



Il boccolo di San Marco

<https://www.youtube.com/watch?v=sj7cLu1enuw>

Ancora oggi a [Venezia](#), gli uomini veneziani offrono alle mamme, mogli, fidanzate e sorelle un bocciolo di rosa (in dialetto veneziano il boccolo) nel giorno della festa di [San Marco](#), il 25 aprile. Questa festa è la **Festa del Boccolo**.

La leggenda del Boccolo di San Marco racconta dell'amore di due giovani, così forte da essere tramandato nella tradizione veneziana proprio con il fiore, il bòcolo che, nel giorno di San Marco protettore di Venezia, ogni uomo offre alla sua amata.

La tradizione trova radici in un fatto storico realmente avvenuto e dietro all'usanza di regalare una rosa rossa alla donna amata vi è la leggenda di una giovane donna ai tempi di Carlo Magno.

La nobildonna Maria Partecipazio apparteneva a una famiglia potente era la figlia del Doge ed era lei stessa una giovane piena di ardore e di passione come attesta il soprannome " Vulcana " che gli veniva attribuito.

Questa bionda fanciulla si era fortemente innamorata di Tancredi, un ragazzo coraggioso, bello ma di origine umile . Maria non poteva sposare Tancredi perché non erano dello stesso ceto e il Doge non avrebbe permesso un tal matrimonio. Allora Maria disse a Tancredi di andare a combattere contro i *Mori* in Spagna con l'esercito di Carlo Magno e di coprirsi di gloria: facendo così avrebbe acquisito una nobiltà almeno formale e allora il padre di lei non si sarebbe più opposto al loro amore.

Tancredi partì e si distinse per il valore ed il coraggio, tanto che la fama delle sue imprese raggiunse Venezia, assicurando Maria, che attendeva il ritorno del suo eroe per poterlo finalmente sposare. Ma Tancredi, sfortunatamente ferito a morte durante l'ultima battaglia, morì sopra un roseto, tingendolo di rosso con il suo sangue.

Con le ultime forze raccolse un bocciolo e lo affidò ad Orlando chiedendogli di portarlo a Maria insieme alle sue ultime parole d'amore.

. Orlando obbedendo alla promessa portò il fiore a Maria. Il mattino successivo, però Maria è trovata morta nel suo letto con il bocciolo di rosa sul petto. Era il 25 aprile, festa di San Marco patrono della città.

Ancora oggi si racconta che il fantasma di Maria, nel giorno di San Marco, il 25 aprile, si aggiri ancora per Venezia, diafana presenza senza colore, se non per quel fiore rosso stretto al petto ...

Il boccio di rosa in L'isola che giaceva in fondo al mare , Carlo Racagno, Sergio Giardo



Mille veneziani si sono dati appuntamento in Piazza San Marco il 25 aprile 2014, giorno della Festa di San Marco, per dare vita a un “boccolo” che

è “fiorito” grazie ai loro corpi, che hanno formato 850 metri quadrati di petali rossi e altri 150 di gambo e foglie verdi, ed è stato fotografato dal campanile della Piazza. Una maniera nuova e contemporanea di vivere le tradizioni della città, per mandare al mondo un messaggio: Venezia è una città straordinariamente viva e moderna, che a partire dalle proprie bellissime tradizioni è capace di guardare al domani. Se infatti i petali del bocolo sono stati formati da persone adulte, il verde del gambo era riservato ai più piccoli, a rappresentare il futuro. Inoltre, una rosa è stata dipinta sul volto di tutti i partecipanti creando un *FACE PAINTING* da record, chiedendo agli abitanti della città e della sua terraferma di metterci simbolicamente la faccia per far conoscere al mondo una Venezia diversa da quella offerta abitualmente, utilizzando come strumento alternativo di comunicazione l’arte della pittura sul corpo. <http://www.veneziarivelata.it/2014/>